

PERCORSO FORMATIVO — AI GENERATIVA APPLICATA

## Dispensa 6

# Analizzare Dati e Documenti con l'AI

*Estrarre rapidamente informazioni utili da documenti estesi e fogli di calcolo, senza competenze tecniche di analisi dati.*

---

**A cura di Marco Consiglio**

Formatore e Course Director — Contenuti aggiornati al 2026

## Indice

---

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Introduzione e obiettivi didattici .....                         | 3  |
| 2. Analizzare documenti estesi: sintesi e domande mirate .....      | 4  |
| 3. Un principio di verifica per l'analisi documentale .....         | 6  |
| 4. Estrarre informazioni strutturate da testo non strutturato ..... | 9  |
| 5. Un'introduzione all'analisi di fogli di calcolo .....            | 11 |
| 6. Individuare pattern e anomalie in insiemi di dati .....          | 13 |
| 7. Confrontare più documenti tra loro .....                         | 15 |
| 8. Un principio di riservatezza nei dati condivisi .....            | 17 |
| 9. Caso pratico guidato .....                                       | 18 |
| 10. Glossario dei termini chiave .....                              | 20 |
| 11. Checklist finale e autoverifica .....                           | 21 |
| 12. Riferimenti e risorse aggiornate al 2026 .....                  | 22 |

## 1. Introduzione e obiettivi didattici

---

Questa dispensa prosegue il percorso AI Generativa Applicata, esplorando una seconda grande area applicativa dopo la scrittura professionale già presentata nella Dispensa 5: l'analisi di dati e documenti, un compito che assorbe tradizionalmente una quota significativa del tempo lavorativo di molti professionisti.

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito dei reali punti di forza di questi strumenti, questa dispensa mostra come l'AI generativa possa accelerare significativamente la comprensione di documenti estesi e insiemi di dati, sempre nel rispetto del principio di verifica critica già più volte richiamato in questo percorso.

### A chi si rivolge questa dispensa

Si rivolge a chi ha seguito le prime cinque dispense di questo percorso e desidera acquisire, partendo dalle basi già costruite, strumenti pratici per l'analisi di documenti e dati, senza necessità di competenze tecniche specialistiche di analisi dati.

### Obiettivi di apprendimento

1. Saper analizzare documenti estesi attraverso sintesi e domande mirate;
2. Conoscere un principio di verifica specifico per l'analisi documentale;
3. Saper estrarre informazioni strutturate da testo non strutturato;
4. Avere un'introduzione all'analisi di fogli di calcolo con questi strumenti;
5. Saper individuare pattern e anomalie in insiemi di dati;
6. Saper confrontare più documenti tra loro, mantenendo un principio di riservatezza sui dati condivisi.

## 2. Analizzare documenti estesi: sintesi e domande mirate

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 5 di questo percorso a proposito della sintesi di documenti già esistenti, approfondiamo ora sistematicamente come un professionista utilizza questi strumenti per analizzare documenti estesi in modo efficiente.

### Due modalità complementari di analisi

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito della finestra di contesto, un documento fornito a uno strumento di AI generativa può essere affrontato secondo due modalità complementari: una sintesi generale, che offre una prima comprensione complessiva del contenuto, e domande mirate su aspetti specifici, che permettono di approfondire punti particolari senza dover leggere l'intero documento personalmente.

### Un terzo approccio: la conversazione esplorativa

Un terzo approccio, complementare ai due già presentati in questo capitolo, consiste in una conversazione esplorativa più libera e meno strutturata, in cui un professionista pone domande progressive man mano che emergono nuove curiosità dalla lettura delle risposte precedenti, senza un piano predefinito di domande da porre. Questo approccio, particolarmente adatto quando non si conosce ancora con precisione che cosa cercare all'interno di un documento, permette di scoprire progressivamente elementi rilevanti che una lista di domande predefinita, formulata prima ancora di aver compreso il contenuto generale del documento, avrebbe potuto non anticipare, un valore complementare rispetto all'approccio più strutturato già presentato in questo capitolo.

### Un esempio di domande mirate efficaci

#### Esempio di domande mirate su un documento

Quali sono le tre conclusioni principali di questo rapporto? Ci sono raccomandazioni specifiche rivolte alla nostra funzione amministrativa? Vengono menzionate scadenze o termini specifici da rispettare?

### Un principio pratico: iniziare con domande generali, poi approfondire

*Applicando quanto già presentato nella Dispensa 4 di questo percorso a proposito della scomposizione in fasi, un approccio efficace consiste nell'iniziare con una richiesta di sintesi generale del documento, per orientarsi sui temi principali, per poi porre domande più mirate e specifiche sugli aspetti di proprio interesse emersi dalla sintesi iniziale, un processo progressivo che permette di navigare efficacemente anche documenti molto estesi senza doverli leggere integralmente in prima persona.*

### Un elemento pratico: distinguere tra lettura orientativa e lettura approfondita

Applicando lo stesso principio di proporzionalità già più volte richiamato in questo percorso, non ogni documento richiede lo stesso livello di analisi: per una prima valutazione se un documento meriti attenzione approfondita, una sintesi generale rapida è spesso sufficiente, mentre per documenti già identificati come rilevanti per una decisione specifica, un'analisi più sistematica attraverso domande mirate, secondo quanto già presentato in questo capitolo, giustifica pienamente il tempo aggiuntivo richiesto. Un professionista efficiente impara progressivamente a riconoscere quale livello di analisi sia appropriato per ciascun documento specifico, evitando sia un'analisi superficiale di documenti realmente rilevanti sia un approfondimento eccessivo di documenti di scarsa importanza per il proprio lavoro quotidiano.

### 3. Un principio di verifica per l'analisi documentale

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito del rischio di allucinazione, approfondiamo ora un principio di verifica specifico e particolarmente rilevante per l'analisi di documenti, distinto dalla generazione di contenuti nuovi già presentata nelle dispense precedenti di questo percorso.

#### Una distinzione tecnica importante: generare contro estrarre

*Un elemento tecnico rassicurante da comprendere: quando uno strumento analizza un documento fornito direttamente all'interno della conversazione, il compito richiesto è tipicamente di estrazione e sintesi di informazioni già presenti nel testo fornito, non di generazione di nuove informazioni sulla base della sola conoscenza generale acquisita durante l'addestramento già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso. Questo tipo di compito tende a essere più affidabile rispetto a domande su conoscenza generale, poiché lo strumento può fare riferimento diretto al testo effettivamente fornito, riducendo, senza eliminare completamente, il rischio di allucinazione già presentato in quella dispensa.*

#### Un principio pratico di verifica: chiedere la citazione della fonte

Un accorgimento pratico particolarmente utile consiste nel richiedere esplicitamente allo strumento di citare la parte specifica del documento da cui deriva una determinata affermazione (in quale sezione del documento si trova questa informazione?), permettendo una verifica rapida e mirata, senza dover rileggere l'intero documento per confermare l'accuratezza di ogni singola affermazione riportata nella sintesi.

#### Un esempio pratico di questa tecnica di verifica

##### **Esempio di richiesta con citazione della fonte**

Riassumi questo contratto in cinque punti principali. Per ciascun punto, indica il numero dell'articolo o della clausola specifica da cui deriva, così posso verificarlo rapidamente.

#### Un principio di cautela per documenti particolarmente estesi

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito dei limiti della finestra di contesto per documenti molto estesi, un professionista dovrebbe verificare, per documenti particolarmente lunghi, se l'analisi fornita copra effettivamente l'intero documento o solo una sua parte, un rischio già presentato in quella dispensa che richiede un'attenzione specifica quando si lavora con documenti di dimensione considerevole.

#### Un accorgimento pratico per documenti che superano la finestra di contesto

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 4 di questo percorso a proposito della scomposizione in fasi, per documenti che superano significativamente la finestra di contesto

disponibile, un accorgimento pratico consiste nel suddividere il documento in sezioni più gestibili, sottoposte separatamente allo strumento con richieste mirate su ciascuna sezione, per poi richiedere una sintesi finale che integri i risultati delle singole analisi parziali. Questo approccio, per quanto richieda un investimento di tempo maggiore rispetto a un'analisi in un'unica richiesta, garantisce una copertura più completa e affidabile del documento nella sua interezza, un compromesso ragionevole per documenti di particolare rilevanza e dimensione considerevole.

## 4. Estrarre informazioni strutturate da testo non strutturato

Presentiamo ora un'applicazione pratica particolarmente efficiente: la capacità di questi strumenti di trasformare testo discorsivo e non strutturato in informazioni organizzate secondo un formato strutturato, come una tabella o un elenco.

### Un esempio tipico di questa esigenza

Un professionista che riceve una serie di email con richieste di preventivo da clienti diversi, ciascuna scritta in modo discorsivo e con informazioni distribuite in modo non uniforme, può richiedere allo strumento di estrarre sistematicamente le informazioni rilevanti (nome del cliente, prodotto richiesto, quantità, scadenza) organizzandole in una tabella comparativa, un compito che manualmente richiederebbe una lettura attenta e una trascrizione dispendiosa in termini di tempo.

### Un esempio pratico di richiesta di estrazione strutturata

#### Esempio di richiesta di estrazione strutturata

Da questo testo, estrai in una tabella con colonne nome, prodotto, quantità e scadenza tutte le richieste di preventivo contenute. Se un'informazione non è specificata, indica non specificato invece di ometterla.

### Un principio pratico: gestire esplicitamente le informazioni mancanti

*Applicando quanto già presentato nel capitolo 3 di questa dispensa a proposito del rischio di allucinazione, un accorgimento importante nella richiesta di estrazione strutturata riguarda la gestione esplicita delle informazioni mancanti: richiedere esplicitamente allo strumento di segnalare quando un'informazione richiesta non è presente nel testo originale (indica non specificato), invece di lasciare che lo strumento la completi autonomamente con un'ipotesi plausibile ma non verificata, riduce significativamente il rischio di introdurre informazioni inventate nella tabella strutturata risultante.*

### Un'applicazione ulteriore: normalizzare formati diversi

Un'applicazione pratica ulteriore di questa tecnica, distinta dalla sola estrazione già presentata in questo capitolo, riguarda la normalizzazione di formati diversi all'interno dello stesso insieme di informazioni: quando le date, gli importi, o altri dati numerici sono espressi in formati non uniformi all'interno del testo originale (alcune date scritte per esteso, altre in formato numerico, alcuni importi con la virgola decimale e altri con il punto), è possibile richiedere esplicitamente allo strumento di normalizzare tutti questi valori secondo un formato uniforme e coerente nella tabella risultante, un compito che semplifica significativamente l'utilizzo successivo di questi dati, ad esempio per un successivo caricamento in un foglio di calcolo o in un sistema gestionale, secondo lo stesso principio di specificazione esplicita del formato già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso.

## **Un principio di verifica specifico per l'estrazione strutturata**

Applicando quanto già presentato nel capitolo 3 di questa dispensa a proposito della verifica delle fonti, dopo aver ottenuto una tabella strutturata, un professionista dovrebbe verificare a campione alcune righe, confrontandole con il testo originale, prima di considerare l'intera tabella pienamente affidabile: un controllo mirato su un sottoinsieme rappresentativo dei dati estratti, piuttosto che una verifica esaustiva di ogni singola riga, rappresenta un compromesso ragionevole tra rigore e efficienza per la maggior parte dei compiti di estrazione strutturata di rilevanza ordinaria.

## 5. Un'introduzione all'analisi di fogli di calcolo

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito dell'integrazione di questi strumenti nei software professionali, presentiamo ora un'introduzione all'analisi di fogli di calcolo, un compito di particolare rilevanza per numerose funzioni amministrative e gestionali.

### Che cosa questi strumenti possono fare con un foglio di calcolo

- Riassumere l'andamento generale di un insieme di dati numerici, identificando tendenze principali;
- Rispondere a domande specifiche su un insieme di dati (qual è il mese con il fatturato più alto?);
- Suggerire formule o approcci per calcoli specifici, un supporto utile anche per chi ha una competenza limitata negli strumenti di calcolo più avanzati.

### Un esempio pratico di richiesta di supporto formule

#### Esempio di richiesta di supporto per formule

Ho un foglio di calcolo con le vendite mensili per ciascun agente. Quale formula dovrei usare per calcolare automaticamente la percentuale di crescita rispetto allo stesso mese dell'anno precedente?

### Un principio di cautela specifico per i calcoli numerici

*Applicando quanto già presentato nel capitolo 3 di questa dispensa a proposito della verifica delle fonti, un principio di cautela particolarmente importante riguarda i calcoli numerici complessi: mentre l'identificazione di pattern generali e la formulazione di osservazioni qualitative tendono a essere affidabili, calcoli aritmetici precisi su grandi insiemi di dati dovrebbero sempre essere verificati con gli strumenti di calcolo tradizionali del foglio elettronico stesso, che restano più affidabili per questo tipo specifico di compito rispetto a un calcolo eseguito direttamente da uno strumento di AI generativa.*

### Un principio pratico di collaborazione tra strumenti diversi

Applicando lo stesso principio di equilibrio già più volte richiamato in questo percorso, un utilizzo maturo prevede tipicamente una collaborazione tra strumenti diversi: l'AI generativa per interpretare, commentare, e comunicare i risultati in linguaggio naturale, gli strumenti di calcolo tradizionali per l'esecuzione dei calcoli numerici stessi, secondo una divisione dei compiti che valorizza i rispettivi punti di forza di ciascuno strumento.

### Un esempio pratico di questa collaborazione

| Compito                                  | Strumento più appropriato                                            |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Calcolo esatto di una somma o media      | Foglio di calcolo tradizionale                                       |
| Interpretazione di un andamento generale | AI generativa, con dati già calcolati come input                     |
| Comunicazione dei risultati in un report | AI generativa, secondo gli strumenti già presentati nella Dispensa 5 |

## 6. Individuare pattern e anomalie in insiemi di dati

---

Applicando quanto già presentato nel capitolo 5 di questa dispensa a proposito dell'analisi di fogli di calcolo, approfondiamo ora un utilizzo più specifico: l'identificazione di pattern ricorrenti e anomalie in un insieme di dati, un compito particolarmente utile per un primo controllo esplorativo prima di un'analisi più approfondita.

### Un esempio pratico di questa applicazione

Un professionista che dispone di un elenco esteso di transazioni commerciali può chiedere allo strumento di identificare eventuali valori anomali (una transazione con un importo significativamente superiore alla media, una data incoerente con il periodo considerato), un primo filtro utile per orientare un'analisi più approfondita, secondo lo stesso principio di identificazione preliminare già presentato in altri contesti di questa collana a proposito del monitoraggio degli indicatori.

### Un principio di cautela: l'identificazione preliminare non sostituisce l'analisi approfondita

*Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito dei reali limiti di questi strumenti, l'identificazione di pattern e anomalie fornita da uno strumento di AI generativa dovrebbe essere considerata un primo filtro orientativo, non un'analisi statistica rigorosa e definitiva: per decisioni di rilevanza significativa basate su questi pattern, un professionista dovrebbe procedere con un'analisi più approfondita, eventualmente supportata da strumenti di analisi dati più specializzati o dal coinvolgimento di un analista con competenze tecniche dedicate.*

### Un ultimo elemento pratico: documentare i criteri utilizzati

Un ultimo elemento pratico utile, distinto dall'identificazione stessa già presentata in questo capitolo: quando si richiede allo strumento di identificare valori anomali in un insieme di dati, è utile richiedere esplicitamente anche il criterio applicato per definire un valore come anomalo (a quale distanza dalla media è stata considerata anomala una transazione?), un'informazione che permette a un professionista di valutare autonomamente se il criterio applicato sia effettivamente appropriato al proprio specifico contesto, e di comunicare con maggiore precisione, secondo gli strumenti già presentati nella Dispensa 5 di questo percorso, i risultati di questa prima identificazione a eventuali stakeholder interessati.

## 7. Confrontare più documenti tra loro

---

Presentiamo ora un'ultima applicazione pratica: l'uso di questi strumenti per confrontare sistematicamente più documenti tra loro, un compito particolarmente utile in contesti come la valutazione di offerte concorrenti o la verifica di coerenza tra versioni diverse di uno stesso documento.

### Un esempio tipico di questa esigenza

Un professionista che deve confrontare tre proposte commerciali ricevute da fornitori diversi, ciascuna con una propria struttura e un proprio linguaggio, può richiedere allo strumento di costruire una tabella comparativa che estragga e affianchi gli elementi chiave di ciascuna proposta, un compito che accelera significativamente la fase di valutazione preliminare.

### Un principio pratico: fornire tutti i documenti nella stessa conversazione

*Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito della finestra di contesto, per un confronto efficace tra più documenti è importante fornirli tutti all'interno della stessa conversazione, permettendo allo strumento di considerarli simultaneamente nel costruire il confronto richiesto, piuttosto che analizzarli separatamente in conversazioni distinte, un approccio che renderebbe molto più difficile costruire un confronto diretto e coerente tra i diversi documenti.*

### Un principio di verifica rafforzata per i confronti

Applicando quanto già presentato nel capitolo 3 di questa dispensa a proposito della verifica delle fonti, un confronto tra più documenti dovrebbe essere verificato con particolare attenzione, poiché un errore di attribuzione (attribuire un elemento del documento A al documento B) è un rischio specifico di questo tipo di compito, distinto dai rischi già presentati per l'analisi di un singolo documento isolato.

### Un ultimo elemento pratico: nominare esplicitamente ciascun documento

Un ultimo accorgimento pratico, utile per ridurre il rischio di attribuzione errata già presentato in questo capitolo: assegnare un nome chiaro e distintivo a ciascun documento fornito all'interno della stessa conversazione (proposta del fornitore Alfa, proposta del fornitore Beta), e richiedere esplicitamente allo strumento di utilizzare questi stessi nomi nella propria risposta, anziché riferimenti generici come il primo documento o il secondo documento, che potrebbero generare ambiguità specialmente in conversazioni che includono più di due o tre documenti da confrontare simultaneamente.

## 8. Un principio di riservatezza nei dati condivisi

Concludiamo la parte teorica di questa dispensa con una riflessione di grande rilevanza pratica, che sarà approfondita con maggiore dettaglio normativo nelle dispense di questo percorso dedicate alla privacy e alla protezione dei dati: il principio di riservatezza da applicare quando si condividono documenti e dati con questi strumenti.

### Un principio di cautela preliminare

*Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito della cautela sui contenuti sensibili, prima di condividere un documento o un insieme di dati con uno strumento di AI generativa, un professionista dovrebbe verificare se questo contenuto includa informazioni sensibili o riservate (dati personali di clienti o dipendenti, informazioni commerciali strettamente confidenziali, segreti industriali), e considerare esplicitamente se e come lo strumento specifico utilizzato gestisce la riservatezza di questi contenuti, un tema che sarà approfondito sistematicamente più avanti in questo percorso.*

### Un principio pratico: anonimizzare quando possibile

Un accorgimento pratico utile, applicabile fin da ora: quando il compito lo consente, sostituire nomi propri, importi specifici, o altri dettagli identificativi con segnaposto generici prima di condividere un documento con questi strumenti, preservando la struttura e il contenuto rilevante per l'analisi richiesta, senza esporre informazioni realmente sensibili, una pratica che sarà approfondita con maggiore sistematicità nelle dispense di questo percorso dedicate alla protezione dei dati.

### Un esempio pratico di anonimizzazione preliminare

| Contenuto originale                | Versione anonimizzata            |
|------------------------------------|----------------------------------|
| Mario Rossi, C.F. RSSMRA80AO1H501U | Cliente A, codice fiscale omesso |
| Importo dovuto: 45.320 euro        | Importo dovuto: [importo]        |

### Un principio di sintesi per l'intera dispensa

#### Un principio di sintesi per l'intera dispensa

L'analisi di dati e documenti con l'AI generativa, in tutte le dimensioni presentate in questa dispensa — la sintesi e le domande mirate, la verifica delle fonti, l'estrazione strutturata, l'analisi di fogli di calcolo, l'identificazione di pattern e anomalie, il confronto tra documenti, il principio di riservatezza — offre un supporto significativo alla produttività professionale, sempre nel rispetto della verifica critica e della cautela sui contenuti sensibili già più volte richiamate in questo percorso.

### Un ultimo elemento: il tempo risparmiato come opportunità di approfondimento

Un'ultima riflessione conclude questa dispensa: il tempo risparmiato grazie a un'analisi più rapida di documenti e dati, secondo gli strumenti già presentati in questo capitolo, non dovrebbe tradursi automaticamente in una minore attenzione complessiva dedicata a questi compiti, ma in un'opportunità per approfondire con maggiore cura proprio gli aspetti che richiedono realmente il giudizio esperto di un professionista: l'interpretazione strategica dei risultati, la formulazione di raccomandazioni fondate, e la comunicazione efficace delle conclusioni agli stakeholder rilevanti, elementi che nessuno strumento tecnico può sostituire, ma che beneficiano enormemente del tempo aggiuntivo reso disponibile da un'analisi preliminare più rapida ed efficiente.

## 9. Caso pratico guidato

---

Concludiamo la parte teorica con un caso pratico semplificato, che applica gli strumenti presentati in questa dispensa.

### Il contesto

Riprendiamo il caso già presentato nelle dispense precedenti di questo percorso: il responsabile amministrativo riceve tre proposte commerciali da fornitori diversi per un servizio di manutenzione, ciascuna con una propria struttura e linguaggio, e deve prepararne una valutazione comparativa per la direzione.

### Passo 1 — Anonimizzazione preliminare dei dati sensibili

Applicando gli strumenti del capitolo 8, prima di condividere i documenti con lo strumento, il responsabile amministrativo verifica che non contengano dati personali di terzi non necessari all'analisi, procedendo con la condivisione solo dopo questa verifica preliminare.

### Passo 2 — Costruzione di una tabella comparativa

Applicando gli strumenti del capitolo 7, viene richiesta una tabella comparativa che affianchi prezzo, tempi di intervento garantiti, e condizioni contrattuali principali di ciascuna delle tre proposte, fornendo tutti e tre i documenti all'interno della stessa conversazione secondo il principio già presentato in quel capitolo.

### Passo 3 — Verifica delle fonti per ciascun elemento estratto

Applicando gli strumenti del capitolo 3, per gli elementi più rilevanti della tabella, viene richiesta esplicitamente la sezione specifica del documento originale da cui deriva ciascuna informazione, permettendo una verifica rapida e mirata prima di considerare affidabile la tabella comparativa.

### Passo 4 — Identificazione di un'anomalia

Applicando gli strumenti del capitolo 6, l'analisi rivela una clausola contrattuale in una delle tre proposte significativamente diversa dalle altre due, un'anomalia che il responsabile amministrativo segnala esplicitamente alla direzione per un approfondimento specifico prima della decisione finale.

### Passo 5 — Presentazione della valutazione comparativa

Applicando gli strumenti già presentati nella Dispensa 5 di questo percorso, la tabella comparativa viene integrata in una breve relazione di sintesi, con una raccomandazione motivata, applicando gli stessi principi di scrittura professionale già presentati in quella dispensa.

### Che cosa insegna questo caso

Il caso mostra come l'analisi comparativa di più documenti, condotta con attenzione alla riservatezza dei dati e con una verifica sistematica delle fonti, permetta di accelerare significativamente un compito di valutazione tradizionalmente dispendioso in termini di tempo, mantenendo un elevato livello di affidabilità grazie agli strumenti di verifica già presentati in questa dispensa.

## 10. Glossario dei termini chiave

---

Come per le dispense precedenti di questo percorso, riportiamo un glossario di sintesi dei principali termini introdotti.

|                               |                                                                                                                      |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Estrazione strutturata</b> | Trasformazione di testo discorsivo in informazioni organizzate secondo un formato strutturato come una tabella.      |
| <b>Verifica delle fonti</b>   | Pratica di richiedere allo strumento la citazione della parte specifica del documento da cui deriva un'affermazione. |
| <b>Anonimizzazione</b>        | Sostituzione di dettagli identificativi sensibili con segnaposto generici prima della condivisione di un documento.  |

## 11. Checklist finale e autoverifica

---

Come per le dispense precedenti, dedichiamo un momento all'autoverifica personale prima di proseguire.

### Domande di autoverifica

1. Sapresti spiegare le due modalità complementari per analizzare un documento esteso?
2. Ricordi perché l'analisi di un documento fornito direttamente tende a essere più affidabile della sola conoscenza generale dello strumento?
3. Sapresti spiegare come estrarre informazioni strutturate da un testo discorsivo?
4. Ricordi il principio di cautela specifico per i calcoli numerici in un foglio di calcolo?
5. Sapresti spiegare come confrontare efficacemente più documenti tra loro?
6. Ricordi il principio di riservatezza da applicare quando si condividono dati con questi strumenti?

### Come procedere

Se le risposte sono arrivate con sicurezza, si può proseguire con la Dispensa 7, dedicata all'automazione di attività ripetitive con l'AI. In caso di incertezza, si consiglia di rileggere i capitoli corrispondenti, in particolare quelli relativi alla verifica delle fonti e alla riservatezza dei dati.

## 12. Riferimenti e risorse aggiornate al 2026

---

Per approfondimenti autonomi, si segnalano alcune categorie di risorse utili:

- Le funzionalità di analisi documentale offerte dai principali strumenti oggi disponibili, spesso documentate direttamente nelle relative guide ufficiali;
- Guide pratiche sull'uso dell'AI generativa per l'analisi di fogli di calcolo, disponibili presso i principali fornitori di strumenti;
- Corsi introduttivi di analisi dati, per chi desiderasse approfondire ulteriormente le proprie competenze in questo ambito;
- La sperimentazione diretta su documenti reali del proprio lavoro quotidiano, la risorsa più efficace per consolidare questi strumenti nel proprio flusso di lavoro.

### Chiusura della Dispensa 6

Con questa dispensa prosegue il percorso AI Generativa Applicata, fornendo gli strumenti per analizzare efficacemente documenti e dati. La dispensa successiva affronterà l'automazione di attività ripetitive, un'ulteriore applicazione pratica di grande rilevanza professionale.

**Marco Consiglio**

Formatore e Course Director — 2026